



Il nuovo parco di Paratico offre luoghi di aggregazione attraverso la valorizzazione, anche turistica, del lungolago.

La danza delle erbe

Testo di **Laura Pirovano**, consulente del verde. Fotografie di **Alberto Callari**

Nato per offrire spazi di richiamo in un'area panoramica finora a vocazione industriale, il nuovo parco di Paratico coniuga un interesse ornamentale senza sosta, ottenuto grazie alla combinazione di svariate specie botaniche, alla valorizzazione del sito e della sua memoria storica, con esigenze manutentive e consumi idrici ridotti al minimo

A Paratico, sulle sponde del Lago d'Iseo, è stato di recente inaugurato un parco che rappresenta un interessante modello di intervento paesaggistico, unione armoniosa di due esigenze: creare un luogo di svago pubblico e valorizzare il contesto lacustre. Frutto dell'incontro di un amministratore locale lungimirante con la paesaggista Cristina Mazzucchelli, il risultato testimonia una strategia innovativa di politica di gestione territoriale e di marketing turistico e una progettualità fresca e originale.

L'area su cui, dal luglio 2010 sorge il nuovo spazio verde, era originariamente di proprietà delle Ferrovie dello Stato. Fino al 1998 era adibita al servizio combinato treno più chiatte per la movi-

mentazione delle materie prime (rottami ferrosi), che da Paratico venivano trasportate via acqua verso le acciaierie di Loreto, e dei prodotti finiti che giungevano dalle fabbriche dell'altra sponda del Lago d'Iseo. L'amministrazione comunale ha perseguito con determinazione lunghe trattative per l'acquisizione dei terreni prospicienti il lago e dal 2008 ne è entrata ufficialmente in possesso.

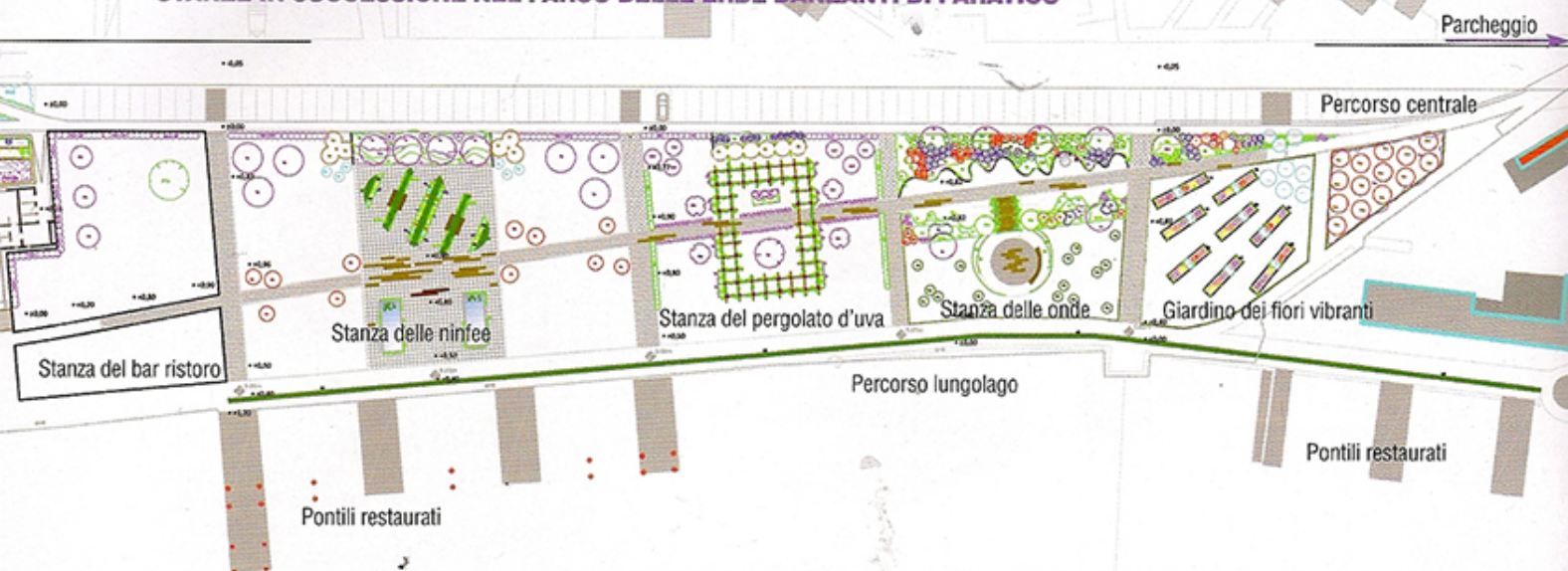
Fin dall'inizio, la volontà dell'amministrazione pubblica è stata di destinare a parco l'intera area, sia per offrire alla cittadinanza uno spazio verde per la fruizione quotidiana, sia per valorizzare la vocazione turistica di Paratico che, anche per la collocazione del centro storico nella zona collinare, ha sempre sofferto di una mancanza di spazi di

aggregazione e di richiamo proprio nella sua parte paesaggisticamente più interessante, lungo il lago.

Ispirato con brio

A seguito della collaborazione con Cristina Mazzucchelli, che aveva già curato l'ideazione e la realizzazione di una serie di aiuole di erbacee perenni e graminacee prive di irrigazione lungo la strada provinciale di Paratico, nel 2008 l'amministrazione comunale ha deciso di incaricare la paesaggista milanese della progettazione del nuovo parco lacustre. Pochi ma ben definiti i requisiti richiesti: impiego di molte specie botaniche d'interesse ornamentale in tutte le stagioni, introduzione di erbacee perenni e graminacee, costi d'impianto limitati, ►

STANZE IN SUCCESSIONE NEL PARCO DELLE ERBE DANZANTI DI PARATICO



La planimetria del nuovo parco. I due percorsi principali, centrale e lungolago, conducono attraverso la sequenza di stanze, caratterizzate da diverse peculiarità. La prima, giardino dei fiori vibranti, guida il visitatore verso il panorama lacustre enfatizzato da fioriture di erbacee. In seguito, nella stanza delle onde, il movimento dell'acqua viene ribadito con giochi di ghiaia e graminacee. Nella terza stanza, un pergolato d'uva maritata e rose ricorda la vocazione agricola della zona e nella quarta, le sedute consentono una sosta nei pressi delle vasche di acqua e ninfee (a sinistra) e dei pontili restaurati. Conclude l'iter nel parco un'area di ristoro.

◀ esigenza di bassa manutenzione e consumi idrici minimali.

Dall'attenta osservazione dello spirito del luogo, dei cromatismi e dell'increspatura dell'acqua, della vocazione agricola della zona, delle belle visuali sul lago e delle tracce di archeologia industriale, la paesaggista ha tratto ispirazione nella concezione di uno spazio molto gioioso e caratterizzato dalla presenza di erbe semplici e fluttuanti al richiamo della brezza lacustre.

Linee guida del progetto

Il nuovo spazio pubblico è stato disegnato a stanze in successione senza soluzione di continuità lungo le sponde del lago. Due percorsi longitudinali attraversano il parco, uno lungo la riva, l'altro centralmente, ricalcando volutamente le traiettorie dei vecchi binari della ferrovia che consentiva il trasporto delle merci fino all'asse padano della linea Ferdinandea. Si susseguono ambienti molto piacevoli, ciascuno pensato per esprimere una delle tante anime del luogo.

Il percorso ha inizio nel giardino delle aiuole fiorite, una serie di grandi vasche

segue a pag. 46

Scheda tecnica

Nome del parco: Parco delle erbe danzanti

Tipologia: parco pubblico sempre aperto

Luogo: Paratico (BS)

Committente: Comune di Paratico

Progetto paesaggistico: Cristina Mazzucchelli, paesaggista

Cronologia: progetto 2008-2009; realizzazione 2009-2010; inaugurazione luglio 2010

Dimensione: circa 8 mila m²

Nuovi impianti vegetali: 75 alberi; 1030 arbusti; 5500 erbacee perenni e graminacee; 8977 bulbose

Costo totale dell'intervento: Euro 985 mila

Pavimentazioni: Euro 380 mila (compresa la preparazione del sottofondo, getto cls, cordature perimetrali in corten e/o granito e cls, asportazione e riposizionamento binari)

Illuminazione: Euro 130 mila (comprese le opere di scavo, tubazioni, pozzetti d'ispezione, riduttore di flusso, corpi illuminanti)

Irrigazione: Euro 50 mila

Opere a verde: Euro 215 mila così suddivisi

Costi di messa a dimora: Euro 120 mila

Preparazione del terreno e successivo riporto di terra di coltivo: Euro 50 mila

Prato pronto effetto: Euro 45 mila

Arredi e strutture: Euro 210 mila così suddivisi

Fontana a lago: Euro 90 mila (completa di tubazioni a terra e in acqua)

Pergolati in ferro e legno: Euro 20 mila (comprese opere murarie di plinti di sostegno ecc.)

Sedute: Euro 25 mila

Vasche e cestini in corten: Euro 25 mila

Vasche per ninfee: Euro 10 mila

Intervento di restauro: Euro 40 mila (relativo ai moli di attracco delle chiatte)

DIECI STAR DI BELLEZZA E RUSTICITÀ A MANUTENZIONE RIDOTTA

Genere, specie varietà	Pregi ornamentali	Manutenzione
 <i>Pennisetum 'Hameln'</i>	Caratterizzato da fogliame sottile e verde brillante che vira al dorato in autunno, spighe cilindriche scure che sulla punta diventano bianco crema. Il nome significa piuma di seta e si riferisce alle spighe piumose e leggere, molto ornamentali.	Va tagliato alla base dopo l'inverno. Ottima resistenza alla siccità, al freddo e ai patogeni.
 <i>Miscanthus sinensis 'Adagio'</i>	Vigorosa pianta con fusti simili a giunchi e foglie lineari sottili grigio-verdi, ripiegate, arcuate. Vistose pannocchie terminali di spighette setose: infiorescenze prima marrone-dorato poi bianche.	Ottima resistenza alla siccità, al freddo e ai patogeni.
 <i>Liriope graminifolia</i>	Sempreverde, tappezzante anche all'ombra e sotto la chioma degli alberi, tende a formare un tappeto continuo grazie a stoloni. Bella spiga rosata a fine estate.	Molto rustica e resistente, ottima resistenza alla siccità, al freddo e ai patogeni.
 <i>Lippia nodiflora</i>	Erbacea adatta a formare tappeti erbosi fioriti di bianco in assenza di irrigazione.	Non ha bisogno di essere tagliata, è molto invadente e ad accrescimento rapido. Una delle migliori coprisuolo per la sua resistenza alla siccità e al calpestio anche intenso. Ottima resistenza al freddo e ai patogeni.
 <i>Stipa tenuissima</i>	Ciuffi di foglie finissime verde tenero con infiorescenze filiformi bianco crema, è quasi sempreverde.	Non teme il freddo né il secco. Ottima resistenza ai patogeni. Si dissemina facilmente.
 <i>Verbena bonariensis</i>	Detta anche Verbena di Buenos Aires, presenta una lunghissima fioritura di color violetto.	Molto rustica e rapida nella crescita resiste in modo ottimo a siccità e patogeni. Si dissemina facilmente.
 <i>Cornus stolonifera 'Flaviramea'</i>	Dal fogliame verde intenso, il portamento è arcuato e arrotondato. Il legno di colore giallo-oro è molto decorativo in inverno, dopo la caduta delle foglie.	Rustico e poco esigente come terreno ed esposizione. Non teme il freddo. Ottima resistenza ai patogeni.
 <i>Deutzia gracilis 'Nikko'</i>	Piccolo arbusto a portamento cespuglioso e compatto. Foglie allungate e appuntite, di colore verde-grigio, che in autunno diventa arancione. Piccoli fiori stellati, bianchi, raccolti in infiorescenze erette e molto numerose.	Non teme il freddo. Buona resistenza alla siccità e ai patogeni.
 <i>Physocarpus opulifolius 'Diablo'</i>	Arbusto deciduo dal fogliame rosso scuro. Fioritura composta da tondi corimbi bianchi con sfumature rosa a maggio, seguiti da una infruttescenza cremisi. Bella la corteccia slabbrata dei fusti, composta da falde sottili e verticali.	Tollerante rispetto al terreno, è una pianta rustica ed esente da patologie di rilievo. Non teme il freddo.
 <i>Spiraea vanhouttei</i>	Arbusto vigoroso con steli fini, ramificati e quasi penduli sotto il carico dei fiori e della vegetazione, con piccoli fiori bianchi raggruppati in fitti mazzetti. Il suo portamento è vaporoso ed elegante.	Tollerante rispetto al terreno, è una pianta rustica esente da patologie di rilievo. Non teme il freddo.

Belle senz'acqua

Di seguito le erbacee perenni delle aiuole senza irrigazione. *Acanthus mollis*, *Calamagrostis x acutiflora* 'Overdam', *Calamintha nepeta*, *Centranthus ruber*, *Echinacea purpurea*, *Erigeron karvinskianus*, *Euphorbia characias*, *Geranium x cantabrigiense* 'Biokovo', *Gypsophila paniculata* 'Bristol Fairy', *Limonium gmelinii*, *Panicum virgatum*, *Pennisetum alopecuroides* 'Hameln', *Platycodon grandiflorus* 'Albus', *Salvia nemorosa* 'Blau Koenigin', *Sedum 'Herbstfreude'*, *Senecio vira vira*, *Stachys byzantina* 'Sheila Macqueen', *Stipa tenuissima*, *Verbena bonariensis*.

A sinistra, le vasche di erbacee perenni e bulbose del giardino delle aiuole fiorite: la loro disposizione invita lo sguardo verso il panorama lacustre.

◀ rialzate di ferro arrugginito disposte in diagonale, per sottolineare le vedute del panorama lacustre, e ricche di erbacee perenni, bulbose e graminacee.

In seguito, si procede nella stanza dove la ghiaia disegna onde in successione, a richiamare quelle create dall'acqua increspata del lago, fiancheggiate da una distesa di erbe dalle belle spighe.

Si prosegue, poi, nello spazio dominato da un grande pergolato di legno che si struttura come un semplice loggiato affacciato sul lago e ricoperto da vite

Scelte a basso consumo

A distanza di un anno dall'inaugurazione del Parco delle erbe danzanti è utile approfondire con la progettista Cristina Mazzucchelli alcuni aspetti relativi all'effettivo acclimatemento delle piante e alla semplicità della manutenzione, tra le principali prerogative del progetto

Quali specie vegetali si sono meglio acclimate e hanno dato risultati maggiormente soddisfacenti?

Le più versatili sono state sicuramente le graminacee (*Miscanthus* spp., *Pennisetum* spp., *Stipa* spp.) che si sono acclimate bene e hanno raggiunto in tempi brevi un effetto estetico decisamente piacevole e appagante per i fruitori del parco. In generale le erbacee perenni hanno dato prove soddisfacenti. In particolare alcune si sono dimostrate delle vere "star", per resistenza alla siccità, vigoroso sviluppo vegetativo e generosità di fioritura: *Alchemilla mollis*, *Ceratostigma plumbaginoides*, *Erigeron karvinskianus*, *Lippia nodiflora*, *Oenothera speciosa*, *Sedum 'Autumn joy'*, *Salvia nemorosa* 'Caradonna', *Verbena bonariensis*.

Tra gli arbusti ho riscontrato performance molto soddisfacenti tra i *Cornus*, quali *stolonifera* 'Flaviramea' e *sanguinea* 'Greenlight', le ortensie (in particolare *Hydrangea paniculata* e *H. quer-*



"Alcune erbacee perenni si sono dimostrate vere star per rusticità, vigore vegetativo, generosità di fioritura... nonché controllo delle infestanti"

cifolia, le deuzie (*Deutzia gracilis* 'Nikko' e 'Strawberry fields'), le nandine (*Nandina domestica*), le spiree (*Spiraea thumbergii* e *S. vanhouttei*) e *Sarcococca houkeriana* 'Digyna'.

Tra le rose si è dimostrata particolar-

mente affidabile, generosa nella fioritura e di rapido sviluppo *chinensis* 'Mutabilis'.

Ci piacerebbe capire meglio le ricadute sul piano manutentivo delle scelte botaniche.

Le erbacee perenni e le graminacee sono state selezionate per ridurre al minimo il numero degli interventi di manutenzione: sono sufficienti semplici operazioni di pulizia del secco e di riordino nel momento della ripresa vegetativa e nel periodo autunnale, mentre normalmente non sono necessari interventi per problemi fitopatologici.

Per quanto riguarda il controllo delle piante infestanti, l'adozione di molte erbacee tappezzanti si è rivelata una strategia vincente anche dal punto di vista ornamentale (per evitare la vista della nuda terra nel periodo invernale). A questo proposito segnalo in particolare la riuscita di alcune erbacee che si propagano facilmente e che mantengono le foglie in inverno: *Erigeron karvinskianus*, *Lippia nodiflora*, *Geranium cantabrigiense*, *Vinca minor*.

La scelta di un impianto arbustivo e arboreo di dimensioni limitate riduce notevolmente le esigenze di potatura, in quanto per i primi anni si è preferito lasciare che la vegetazione si sviluppasse naturalmente e armoniosamente. L.P.



Sopra, la quarta stanza dedicata alla contemplazione del lago e ai pontili restaurati del passato industriale del luogo. Sotto, i percorsi di accesso al parco che ricalcano i binari preesistenti.

americana maritata con delicate rose 'Blush Noisette' e 'Marie Dermal' a suggerire la vocazione agricola delle colline di Franciacorta coltivate a vigna. Il percorso culmina con una stanza ricca di sedute disposte secondo un disegno a ovale, in cui due vasche di pietra di forma rettangolare con ninfee bianche



sintetizzano i differenti scenari che si possono godere dalle sponde del lago.

Dopo la sosta, il ristoro, nell'area accanto al bar, e a conclusione del parco i pontili restaurati, punto focale della quarta stanza: intorno a essi solo prato ed erbe, per lasciarli protagonisti della visuale e rammentarne la storia e l'importanza.

Tracce e segni del passato

Il nuovo parco lacustre presenta caratteristiche progettuali che lo rendono degno di menzione. In primo luogo, il felice inserimento del progetto nel suo contesto paesaggistico: la leggera e continua cortina vegetale che definisce in maniera scanzonata le linee del lungolago, con un'alternanza di *Verbena bonariensis* e *Stipa tenuissima*; le due vasche d'acqua, popolate da ninfee e carpe Koi, che riflettono le luci e le ondulazioni dell'acqua; la disposizione delle grandi fioriere che invitano gli occhi a dirigersi verso il panorama lacustre.

In secondo luogo, il recupero, attraverso un linguaggio sobrio e contemporaneo, delle tante tracce di archeologia industriale presenti nel luogo: il disegno della pavimentazione, composta da un'alternanza di porfido rosso con pietra luserna, che ripropone la traiettoria dei vecchi binari della ferrovia, l'utilizzo di materiali poveri, legno e ferro, nelle diverse strutture, pergole, gazebo, fioriere, sedute e tavoli.

In terzo luogo, l'originalità delle scelte botaniche che coniugano, in maniera rispettosa del contesto, un ricco repertorio di specie non solo arboree e arbustive ma anche di erbacee perenni e graminacee, fatto sicuramente insolito e benvenuto in uno spazio di verde pubblico.

Gli accostamenti di colori, forme e tessiture donano all'insieme un carattere di grande naturalezza, all'insegna di armonia, leggerezza, brio e movimento.

Il parco in questo modo offre un mutare di scene, sensazioni e sorprese non solo attraverso le diverse stagioni dell'anno, ma anche nel trascorrere delle ore del giorno: quando sale la brezza dal lago i movimenti lievi delle spighe e dei fiori offrono al visitatore un quadro molto piacevole che richiama, pur nella studiata artificialità, scenari del paesaggio campestre.

Abstract

Herb Dance

The Paratico park was opened in July 2010. Once a former industrial site, the new green area offers gathering spaces and tourist areas created by devoting particular care to the nature of the place and its peculiar historic and industrial elements.

The plant species introduced, in addition to meeting the need for minimum maintenance and water consumption, offer endless ornamental features.